



| | |
|--|----------|
| JUVENTUS | 3 |
| ASCOLI | 1 |
| JUVENTUS: Tacconi 6, Galia 6,5, De Agostini 6,5, Fortunato 6, Bonetti 6,5, Tricella 6,5, Aleinikov 6,5, Barros 6,5, Zavarov 7,5, Marocchi 6,5 (dal 75 Bruno sv), Schillaci 7,12, Bonaiuti, 14, Brio, 15 Alessio, 16 Casiraghi, Allenatore Zoff | |
| ASCOLI: Lorieri 6, Destro 6, Rodia 6, Colantuono 5, Aloisi 5 (dal 46 Di Donè 6), Arslanovic 6,5, Cvetkovic 6,5, Sabato 5, Cavallero 5 (dal 87 Mancini), Carillo 5, Casagrande 6,5, 12, Bocchino 14, Benetti 15, Fusco, Allenatore Bersellini | |
| ARBITRO: Sguizzato di Verona (4,5) | |
| RETI: al 54 Zavarov, al 22 Bonetti al 52 Casagrande al 69 autorete Sabato | |
| NOTE: Angoli 6 a 4 per la Juventus. Ammoniti Colantuono, Casa grande e Schillaci. Giornata calda terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 14.661. Incasso L.283.490.000. Abbonati 12.729 per una quota di lire 314 milioni 964.000 | |

| | |
|--|----------|
| FIorentina | 1 |
| LAZIO | 0 |
| FIorentina: Landucci 6, Pini 6,5, Volpeina 6, Iachini 7, C. Pin 7, Battistini 7, Bosco 5 (dal 52 Di Chiara 5,5), Dunga 5 (dal 71 Dell'Oglio 6), Dertycia 4, Baggio 5,5, Buso 6, 12, Pellicano 13, Facendola 15, Daniel | |
| LAZIO: Fiori 6, Marchegiani 6,5, Beruatto 5 (dal 78 Sergio n.6), C. Pin 7, Bergomi 6,5, Soldà 6, Di Canio 4, Icardi, Amatiello 4, Sciosa 6 (dal 49 Nardocchia 6), Sosa 5, 12, Orsi 14, Piscidea 16, Bertoni | |
| ARBITRO: Magni di Bergamo (6) | |
| RETI: al 70 Baggio su rigore | |
| NOTE: Angoli 9 a 3 per la Fiorentina. Ammoniti Di Canio e Bergomi e Sosa della Lazio. Dertycia e Iachini della Fiorentina. Espulso Sosa. Terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 9.578 per un incasso di lire 166.221.796. Abbonati 9.019 per una quota di lire 130.221.796. In tribuna gli osservatori della nazionale De Sisti e Nicolai | |

| | |
|--|----------|
| CREMONESE | 0 |
| GENOA | 1 |
| CREMONESE: Rampulla 6, Gualco 5, Rizzardi 6, Piccioni 5, Montorfano 5,5, Citterio 5, Bonomi 6, Favalli 5 (52 Garzilli 6), Ciniello 5 (52 Chiurri 6), Limpar 6,5, Dezotti 6,5 (12 Violini 13, Avanzi 16, Merlo) | |
| GENOA: Gregori 7, Collovati 6, Ferroni 6, Ruotolo 6,5, Perdomo 6, Signorini 6,5, Urban 7, Fiorin 6,5, Fontolan 5,5, Paz 6, Aguilera 6,5 (12 Braglia 13, Rossi 14, Fasce 15, Rottella 16, Marano) | |
| ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 4 | |
| RETI: 26 Aguilera | |
| NOTE: Angoli 5 a 2 per la Cremonese. Ammoniti Fontolan, Rampulla, Montorfano, Signorini, Limpar, espulsi Fontolan, Signorini, Dezotti. Spettatori 10.796 | |



Zavarov dopo il gol festeggiato da Aleinikov e Schillaci

JUVENTUS-ASCOLI

Sacha sulle tracce di Skoro: 54 secondi per un gol. Il sovietico, incontenibile, si dimostra sempre più come l'uomo guida della rinascita bianconera

La Signora si scopre grande

Sabato toglie a Schillaci la gioia del gol

54" Juve in vantaggio dopo 54 secondi. Schillaci infila Barros in un corridoio il portoghese smista a Zavarov che arriva dalla parte opposta in velocità violenta bordata che piega le mani a Lorenzoni e gol 1-0

14" la Juve reclama un rigore su Marocchi spintonato in area

17" lo stesso Marocchi colpisce in pieno l'incrocio con una botta da fuori area

22" raddoppia la Juve. Fallo su Schillaci. Batte la punizione Zavarov e pesca Bonetti che arriva dalle retrovie e insacca di testa. 2-0

42" De Agostini centra per Schillaci botta secca da due passi. Lorieri suona.

52" accorrea le distanze l'Ascoli. Palla deviata da un difensore bianconero a centroarea raccoglie Casagrande si gira e insacca 2-1

54" Bonetti a un metro da Lorenzoni spreca il 3-1

65" Zavarov impugna seriamente Lorenzoni

67" azione concitata sotto la porta di Lorenzoni tra Zavarov respin da Schillaci manca d'un soffio la deviazione

69" terzo gol della Juve. De Agostini su punizione tocca corto a Schillaci che tira forte. Sabato imprime una netta deviazione alla palla che finisce in rete

73" Schillaci bomba da una quindicina di metri che Lorenzoni devia con difficoltà

| | | | |
|-----------------------|------------------------------|-----------------------|---------------|
| JUVE | | | ASCOLI |
| Totale 26 | 16 | In porta | 4 |
| | 5 | Fuori | 2 |
| | 5 | Da lontano | 1 |
| Totale 18 | FALLI COMMESSI | | Totale 19 |
| Bonetti-De Agostini 3 | Quante volte in fuorigioco | 1 | Colantuono 4 |
| | Il marcatore più implacabile | | |
| Totale 51 | PALLONI PERSI | | Totale 65 |
| Zavarov 6 | Il più sprecone | | Arslanovic 17 |
| TEMPO | | Effettivo di gioco | 1° Tempo 30' |
| | | Interruzioni di gioco | 2° Tempo 31' |
| | | | 1° Tempo 28' |
| | | | 2° Tempo 22' |
| | | | Totale 61' |

TULLIO PARISI

TORINO Zavarov ce l'ha messa tutta per infilare Skoro ma non ce l'ha fatta. Il gol dello slavo su questo stesso campo, domenica scorsa resta il più veloce di tutti i tempi di solo 9 secondi. A Sacha ne sono occorsi 54 per tralasciare Lorieri con una bomba che ha fotografato fedelmente il momento di grazia del sovietico e di tutta la Juve. Giochi di vertimento questa la realtà odierna della Signora che in estate aveva lasciato l'amaro in bocca ai tifosi e tracce di scetticismo un po' in tutti per il suo mercato pieno di sconfitte e di incongrue. Invece la realtà dei fatti sta dimostrando il contrario pur tenendo conto che per squadre come questa Ascoli ad essere ottimisti si può prevedere al massimo di non finire all'ultimo posto. E comunque la Juve a convincere per il modo con cui affronta gli impegni da come si dispone in campo e soprattutto per la presenza di personaggi che in poco tempo hanno cambiato il volto della

quadrata. Certamente il primo uomo del rinnovamento si chiama Zavarov incontenibile trascinatore dei suoi decisivo in tutte le giocate. Il sovietico adesso si esalta non soltanto nelle giocate individuali ma pensa sempre per la squadra e lo si è visto proporre anche tempo di gioco importanti. Il rapporto con i compagni è mutato. Ora gli passano la palla, credono in lui e il gioco appare più fluido. Così con un'azione da manuale la Juve è andata in vantaggio proprio in perfetto spirito collettivo con Schillaci e Barros a favore gli spazi per Zavarov. Anche il piccolo Totò Schillaci è diventato importante molto importante. Infatti ha tutto a dimostrare di essere anche intelligente. Zoff gli aveva chiesto meno egoismo nelle fasi di impostazione e lui l'ha accettato. E poi il diesel del centrocampo tutta gente solida e completa che sembra assorti



Zavarov calca al volo e sblocca il risultato

Al cavallino rampante Agnelli preferisce Zavarov

Zoff non si scalda «Va tutto come da previsioni»

TORINO Che effetto fa essere in testa con il Napoli e guardare Milan e Inter dall'alto? «Nessuno», risponde Zoff, «assolutamente nessuno. Tutto come nei preventivi dell'anno. Tre turni in casa su quattro e qualche problema per Inter e Milan non dimentichiamo hanno favorito la nostra classifica. Ma com'è che sono soddisfatto? Certamente è questa la strada giusta per rimanere il più a lungo possibile nel gruppo che è ciò che noi ci proponiamo. Insomma è presto per sognare. Lo conferma anche l'avvocato che ha preferito Zavarov alla Ferrari di Monza. «La squadra mi ha fatto visita sabato a Villar e l'ho trovata serena e consapevole. Questo è il primo passo per tornare grandi anche se per fantasi care c'è ancora tempo. Certo uno Zavarov come questo fortissimo e trascinatore dei compagni è bello da vedere». Forse l'unico rimasto a sognare è Salvatore Schillaci. Nei nuovi sogni c'è la maglia bianconera che in certi momenti non gli sembra ancora vera e c'è il primato dei cannonieri della Serie A. Appena ci ha messo piede e da ieri c'è anche Lorenzoni che gli ha parlato tutto. «Alla fine gli ho stretto una mano ci ho provato in tutti i modi ma è stato inutile». Chiude Taccuino che ha giocato con una costola incrinata e



Dino Zoff

Bersellini critica i suoi «Troppa disattenzione»

Casagrande furioso «Quel Rozzi è un dittatore»

TORINO È arrabbiatissimo Walter Casagrande. Verrebbe subito da pensare che non abbia digerito la sconfitta, ma non sarebbe nemmeno logico visto che l'Ascoli faceva visita alla Juve e che il brasiliano ha segnato un bel gol. Ecco la soluzione che ha con Rozzi. Ma ciò che stupisce è che non è successo nulla di inusuale nel dopopartita. Casagrande si riferisce ancora ad un episodio della settimana scorsa quando si recò dal presidente a chiedere se lo lascia andare. «Lui non si è mosso. Quando Casagrande riferisce di aver rifiutato il presidente gli aveva opposto. La realtà dei fatti è stata spiegata dallo stesso giocatore. «La notizia non si è rivelata fortunatamente vera ma io appena l'avevo ricevuta, non lo potevo sapere». Rozzi evidentemente non ha fiducia nel suo brasiliano e non ha permesso ipotizzava che la notizia potesse essere vera. Bersellini invece di fiducia ne ha ancora e anche se non gli è piaciuto il modo con cui l'Ascoli ha deposto le armi. «Che la Juve sia più forte lo sapevamo anche prima ma non si può concedere ulteriore vantaggio ai bianconeri lasciandosi infettare dopo cinquant'anni. Invece in spazi larghissimi l'anno di Casagrande è stato abitato. Il problema è quello di abituare l'Ascoli»



Walter Casagrande

FIorentina-LAZIO

I laziali castigati da un «volo» di Baggio Dunga non recupera le fatiche del viaggio

I viola rompono il ghiaccio ma non trovano il gioco

Sosa il cattivissimo

13" Amanillo di testa lancia Sosa in area. Gran sinistro dell'attaccante laziale, la palla sbucca la traversa

30" Marchegiani tenta il tiro da lontano per rompere la noia. Nientissimo fuori

32" Dunga da lontano per poco non sorprende Fiori che riesce a respingere il pallone in tuffo in extremis

60" Sosa conquista una palla sulla sinistra, vola verso la porta viola ma al momento della conclusione. Poli da dietro riesce ad allungare la palla a Landucci in uscita

68" Sosa da trenta metri calca una splendida punizione che va di poco alta sulla traversa

70" Marchegiani e Pin stringono Baggio che cade in area. Ma il fallo sembra commesso fuori dalla linea laterale. Per l'arbitro comunque è rigore che Baggio realizza

87" Ancora Dertycia che si fa vedere con un assolo fruendo della improvvisa solitudine. Il centravanti viola spara il portiere e tira nella porta vuota ma Fiori riesce a metterci una mano e devia un angolo

90" Espulso Sosa per fallo di reazione su Poli

92" Corner di Baggio. Buso in area colpisce di testa ma Marchegiani salva sulla linea

DAL NOSTRO STATO PAOLO PIRO

PISTOIA. Al quarto appuntamento la Fiorentina ha fatto centro scacciando per il momento le streghe che avevano cominciato a ballare intorno alla squadra viola. Un buon tonico per Giorgi in vista della sfida di Coppa Uefa a Madrid contro l'Aleico. Ma i problemi restano numerosi. Primo fra tutti l'incapacità di andare a rete su azione. Due gol realizzati finora oltre al rigore di ieri. Anche quelli sono stati frutto di calci piazzati. È un

problema molto grave. C'è voluto quindi un calcio di rigore a metà ripresa per piegare una Lazio solida che con sapienza era riuscita a mettere il freno agli avversari cancellando dalla scena gli uomini più rappresentativi e pericolosi dei gigliati. E se il signor Ma (il rigore è sembrato molto di scudibile il fallo su Baggio è sembrato essere stato commesso fuori area) anche questo nuovo appuntamento do-

Materazzi «Avete visto il rigore?»

PISTOIA. La vittoria della Fiorentina su calcio di rigore farà molto discutere. I viola sostengono che Baggio è stato atterrito in area laziale e biancocelesti sostengono il contrario. Stando a Materazzi il direttore di gara (ingannato dal guardalinee) è stato troppo precipitoso. «Marchegiani e Pin hanno commesso fallo su Baggio ma il pallone a mio avviso era fuori area. È stato molto bravo Baggio a tuffarsi. Diciamo allora che un pareggio sarebbe stato il risultato più onesto. Anche il brasiario Dunga (accolto con scroscianti applausi dai tifosi viola) non ha inteso sbilanciare. «La vittoria è giusta ma sul rigore non posso dire molto poiché mi trovavo troppo lontano dall'azione. Cosa penso della squadra? Devo prima conoscere i nuovi arrivati per dare il giudizio. Come vedo la partita di mercoledì contro l'Aleico? Magari? Gli spagnoli sono molto forti. Speriamo di conquistare un risultato utile»

CREMONESE-GENOA

Tre espulsi, un rigore, un gol annullato. Liguri ancora in nove

I «cattivi» in scena: festival di cartellini rossi

Lo Bello protagonista

20" il Genoa in pressing recupera una palla sulla tre quarti con Perdomo che fa viaggiare Fontolan il cui tiro dal limite è fuori di un soffio

25" Combinazione Perdomo e Fontolan e tiro dell'attaccante rinviato da Rampulla

26" Su corner di Ruben Paz Fontolan viene stratonato da Citterio. Lo Bello assegna il rigore che Aguilera trasforma con un tiro basso all'angolo destro di Rampulla

30" Cross di Bonomi da destra, colpo di testa di Ciniello che suona Gregori. L'arbitro Lo Bello però annulla per fuorigioco passivo di Montorfano

32" Su un'azione sotto la curva grigiorossa l'arbitro viene colpito al braccio da un oggetto. Il gioco riprende dopo due minuti

45" Scambio di cortesia a gioco fermo fra Fontolan e Rampulla. Lo Bello ammonisce il portiere ed espelle l'attaccante genovese

58" Miracolo di Gregori su punizione di Chiorn. Il portiere toglie la palla dal setole con un volo plastico e devia un corner

70" Tiro corto di Gualco deviato da Fiorin. La palla s'impenna e Gregori riesce a mettere in corner con un intervento marmellosa

72" Dezotti espulso per doppia ammonizione

84" Urban in contropiede appoggia Ruben Paz che davanti a Rampulla mette incredibilmente a lato

FEDERICO ROSSI

CREMONA. Otto ammonizioni tre espulsi il professor Scoglio che a fine partita saluta la tribuna con il poco «accademico» gesto dell'ombrello. E ancora un rigore trasformato. Aguilera un gol annullato a Ciniello diversi penalty reclamati dai padroni di casa. Il arbitro Lo Bello colpito al gomito da un oggetto. Un belletto di guerra. È nel Far West dello «Zinno» a vincere è il Genoa grazie ad una perla del

getto continuo i cartellini di tenere in mano la partita. Invidie in campo avevano intenzione di ingaggiare una bella battaglia con grinta e carattere ma non pensavano certo a una rissa. Evidentemente il solerte direttore di gara si è lasciato condizionare dalla fama di Cremonese. Genoa presentata alla vigilia come le squadre più cattive del campionato. Fatto sta che sin dall'avvio con le sue decisioni ha contribuito a surriscaldare gli animi trasformando in ossequio alle nuove severe disposizioni di Gussoni una partita concitata in una quasi rissa da osteria. Alla fine a pagare non è solo la Cremonese sconfitta in modo e precipitata nei bassi fondi della classifica. Pagano anche il Genoa una squadra che cerca di giocare il calcio facendo dell'aggressività la sua arma migliore ma che continua ad essere lacerata dai cartellini al punto da finire ciclicamente ogni trasferta (era già capitato a Pistoia con la Fiorentina) in 9. Alta lunga queste espulsioni. Per anno per pesare sul bilancio dei rossoblu. Ed è un peccato perché il Genoa altrimenti ha tutto per diventare la grande rivelazione della stagione. Schemi ordinati golofania siso presssing capacità di difendersi anche in inferiorità numerica.